

## Melegnano

SECONDO L'AMMINISTRAZIONE IL RIVOLUZIONARIO SISTEMA SARÀ PIÙ COMODO E RIDURRÀ ANCHE I CONTENZIOSI CON I CITTADINI

# Il parcheggio si pagherà con il cellulare

## Basterà una card con un codice da comporre dal proprio telefono

«A Melegnano d'ora in poi la sosta si pagherà con il telefono cellulare». Umberto Poggi, assessore alla polizia locale di Melegnano, è decisamente soddisfatto. «Perché - spiega l'assessore - gli automobilisti pagheranno semplicemente il reale tempo di sosta senza costi aggiuntivi». D'altra parte, quello di Melegnano è un progetto decisamente rivoluzionario per l'intero Sudmilano. Telepark, società che palazzo Broletto ha scelto per l'applicazione del servizio, svolge un'analoga attività a Napoli e a Torino, a Reggio Emilia e a Salerno, a Chieti e a Campobasso. Poggi illustra quindi le modalità tecniche del nuovo servizio: «L'automobilista acquista la card ed effettua la registrazione in un tempo medio inferiore ai 3 minuti, o tramite call center o direttamente attraverso la rete globale internet». Del resto, parcheggiare con il sistema telepark è semplicissimo. L'automobilista sosta, effettua la chiamata ad un numero di codice identificativo del parcheggio per iniziare la sosta e compie le proprie commissioni senza pensare in alcun modo al tempo che passa. Sino a quando, prima di ripartire con la macchina, chiama tranquillamente un nuovo numero per terminare la sosta. «Insomma - riprende Poggi - il sistema concede all'automobilista l'opportunità di distrarsi nel caso di mancata comunicazione del termine della sosta, lasciando nel contempo all'utente la possibilità di impostare un limite di spesa continuativa». L'utilizzo del sistema è possibile, nelle medesime modalità, con tutti i gestori telefonici presenti sul territorio italiano. «Un'unica tessera, dunque - aggiunge ancora Poggi -, consente di sostare in modo semplice, veloce, sicuro comodo ed economico». Le ricariche della tessera si effettuano comodamente attraverso la card con tagli da 10, 25 oppure 50 euro, analogamente a quanto avviene per le normali ricariche telefoniche. Ma anche per le amministrazioni comunali i vantaggi sono tanti. «In linea di massima - argomenta l'assessore alla polizia locale -, i tempi di attivazione del sistema si attestano sui sessanta giorni. Nel nostro caso, contiamo di avviare il servizio entro il mese di maggio, prima cioè della fine del mandato amministrativo. Il sistema, poi, non prevede investimenti per nuove infrastrutture telematiche perché si avvale del telefono cellulare dell'utente e della rete di telefonia mobile già presente sul territorio». Certo, sarà necessaria un'integrazione della segnaletica stradale esistente per consentire agli utenti l'individuazione del codice parcheggio del circuito telepark. «Il sistema - ribadisce in conclusione Poggi - ottimizza i controlli, non comporta la manutenzione di apparecchiature stradali, elimina il danaro dalla strada, riduce gli errori e il contenzioso con i cittadini e non espone l'arredo urbano a furti e vandalismi». Il servizio sarà comunque presentato ufficialmente martedì a partire dalle 14 nel castello Mediceo di Melegnano.

Stefano Cornalba

APERTA LA STRUTTURA CHE SVOLGE ANCHE LE FUNZIONI DI UFFICIO ANAGRAFE, PROTOCOLLO, SCUOLA E TRASPORTI

## Al via lo sportello per tutte le necessità

Primo giorno per lo sportello polifunzionale comunale. L'amministrazione ha infatti deciso di realizzare uno sportello nel municipio di piazza Risorgimento per migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi resi al cittadino. Il servizio, che è entrato in funzione ieri (mercoledì) con una settantina di utenti, è stato inaugurato lo scorso 5 aprile durante la tradizionale fiera del Perdono. «Il nuovo servizio - ha dichiarato in quell'occasione Nino Dolcini, sindaco di Melegnano - rappresenta non solo un'innovazione logistica, ma cambia il modo di rapportarsi dell'ente pubblico nei confronti di quanti vi si rivolgono. Non più barriere fisiche, quindi, perché sono stati aboliti gli sportelli. Ma anche meno barriere temporali, perché gli orari di apertura saranno gradualmente ampliati sino a ricomprendervi il sabato mattina. Sono convinto - ha ribadito in conclusione l'inquilino di palazzo Broletto - che la macchina comunale saprà sviluppare con intelligente collaborazione questa pic-



Il nuovo sportello polifunzionale di Melegnano inaugurato durante il Perdono

cola-grande rivoluzione». Lo sportello è stato realizzato proprio all'ingresso del comune, mentre un apposito punto informativo smista gli utenti ai vari servizi. All'interno sono invece presenti tre sportelli sempre at-

tivi e uno che fa invece da "jolly", da utilizzarsi cioè in occasione di particolari scadenze. La struttura si occupa dunque dei servizi anagrafici, relativi ovviamente all'attività di sportello. In particolare, il servizio

cura il rilascio delle carte d'identità e dei certificati anagrafici, la consegna dei passaporti e dei lasciapassare per i minori. E poi, lo sportello si occupa dell'erogazione dei servizi alla persona, dove l'attività istruttoria possa essere effettuata in front-office. È il caso delle iscrizioni ai servizi di refezione scolastica e a quelli di trasporto pubblico, alle adesioni ai centri diurni e a quelli legati all'attività ludomotoria per anziani. Lo sportello si occupa infine della consegna o del rilascio di istanze per altri servizi e uffici, come ad esempio la richiesta di assegni di maternità e di contributi dello sportello affitto regionale. Senza dimenticare le attività proprie dell'ufficio relazioni con il pubblico e del protocollo comunale. «Insomma - esemplifica Olga Matta, tra le responsabili del servizio -, lo sportello polifunzionale può essere considerato una sorta di incrocio tra l'ufficio relazioni con il pubblico e i tipici front-office».

Ste. Co.

## Case popolari in periferia, si prevedono 45 nuovi alloggi

«Ecco cosa stiamo facendo in tema di casa». Luigi Santi, assessore alla casa di Melegnano, esce allo scoperto. «Perché - ammette Santi - il problema esiste. Del resto, a Melegnano i costi delle abitazioni



Luigi Santi

hanno ormai raggiunto livelli esorbitanti, e i più danneggiati sembrano essere giovani ed anziani». L'amministrazione ha dunque deciso di intervenire sui piani di recupero: «La convenzione con gli operatori - spiega Santi - prevede che il 5 per cento della superficie lorda di calpestio dei terreni sia data in affitto per otto anni al comune. Così, tra 2007 e 2008 contiamo di recuperare due appartamenti in via Dezza, due in via Platani, uno in via Solferino e uno tra le vie Zuavi e Frassi. Nel caso di interventi di una certa mole, poi - prosegue l'assessore alla casa di Melegnano -, sono gli stessi operatori privati a realizzare una serie di abitazioni per l'amministrazione. Ciò sta avvenendo ad esempio per la ex Broggi dove cinque appartamenti di prossima edificazione sono destinati al comune, che a partire dalla primavera 2008 li darà in affitto a costi calmierati. Per quanto attiene i due piani di recupero previsti al Montorfano, periferia nord della città sul Lambro, invece, l'auspicio è quello di ottenere una villetta di sedici appartamenti da adibire ad abitazioni di tipo comunale. Abbiamo infine avviato con il Cimep, ente legato al comune, un programma di individuazione di aree destinate ad edilizia economico-popolare. Ebbene, una prima ricognizione effettuata dal Cimep ha evidenziato la possibilità di destinare a edilizia convenzionata un'area tra via Campania e la Maiocchetta, a nord di Melegnano. In particolare, in questo comparto è presente una possibilità edificatoria di circa 11 mila metri cubi, pari a 40-45 alloggi potenziali per un totale di 100 nuovi abitanti». Nel frattempo, in questi giorni l'amministrazione ha indetto un bando comunale per la formazione della graduatoria valedole ai fini dell'assegnazione in locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. «Il termine - informa Santi - scadrà il prossimo 31 dicembre, mentre tra i requisiti per la partecipazione all'assegnazione figurano la cittadinanza italiana o comunque di uno Stato aderente all'Unione europea e la residenza anagrafica o lo svolgimento di attività lavorativa esclusiva o principale a Melegnano». Per eventuali informazioni, rivolgersi agli uffici comunali preposti.

S. C.

ACCESA DISCUSSIONE DELL'ASSEMBLEA CONSIGLIARE SUL PROVVEDIMENTO CHE RIGUARDA ANCHE GLI SCOUT

## Il comune tende la mano agli oratori

### Palazzo Broletto stanZIA un contributo di 20mila euro

L'assemblea consiliare stanZIA 20mila euro per gli oratori e gli scout, ma non tutti sono d'accordo. Il consiglio comunale di martedì ha infatti discusso una mozione presentata da Gianmario Fogliazza, presidente ulivista dell'assemblea. «Gli oratori e gli scout - ha sostenuto Fogliazza - esprimono un prezioso impegno educativo a favore delle giovani generazioni grazie al servizio degli animatori in comunione di collaborazione con le famiglie». Fogliazza ha quindi presentato una variazione al bilancio di previsione 2007 con lo stanziamento di 20mila euro a favore di oratori e scout. Elettra Sabella, capogruppo consiliare dell'Ulivo per Melegnano, si è detta d'accordo: «Perché è giusto riconoscere un contributo per l'opera che gli oratori e gli scout svolgono da sempre in città». Di diverso avviso Tommaso Rossi, capogruppo consiliare di Rifondazione comunista: «La soluzione di Fogliazza rischia di delegittimare la competenza e l'autorità dei piani sociali di zona, che sono stati sottoscritti anche da Melegnano». Sulla stessa lunghezza d'onda Rachele Fatigati, capogruppo dei Verdi: «E poi - si è chiesta Fatigati, che pure fa parte della maggioranza di centrosinistra -, come mai la mozione è stata presentata proprio ora,

durante l'ultimo consiglio comunale dell'era Dolcini e a poco più di un mese dalla scadenza amministrativa?». A risponderle è stato Luigi Tessarin, leader della Lista Corti per Melegnano: «La verità è che si tratta di un intervento meramente elettorale». Denis Zanaboni, capogruppo consiliare della Lega nord, ha quindi chiesto a Fogliazza «di ritirare la mozione e di ripresentarla nella prima assemblea successiva alle amministrative. Allora si la appoveremo». Maurizio Margutti, vicesindaco con delega alla cultura e alla partecipazione, ha mostrato alcune perplessità sulla variazione di bilancio. «I capitoli dai quali si prelevano i fondi a favore degli oratori e degli scout afferiscono quasi tutti ai miei assessorati. A questo punto, non posso garantire tutte le attività culturali previste da qui a fine dell'anno». Ma Alessandro Massasogni, vicecapogruppo dell'Ulivo per Melegnano, non ha voluto sentir ragioni. Così, dopo la benedizione del sindaco di Melegnano Nino Dolcini, il provvedimento di Fogliazza è passato a grande maggioranza con il favore dell'Ulivo per Melegnano e dell'Udc, il voto contrario dei Verdi e di Rifondazione comunista e l'astensione della Lega nord e della Lista Corti.

ADDIO ALL'ASL MILANO 2

## Il centro diurno per disabili cambia sede: servizi in gestione alla Fondazione Piatti

«Il centro diurno disabili cambia sede». Ad annunciarlo è stata Maria Rosaria Arioldi, assessore alle politiche sociali di Melegnano, durante il consiglio comunale di martedì. «Tra i servizi gestiti in forma associata all'interno del distretto sociale sud est Milano - ha spiegato infatti l'Arioldi - c'è anche il centro diurno per le persone disabili. Perciò, avevamo stipulato un'apposita convenzione con l'Asl Milano 2, che comprendeva il centro diurno disabili di San Donato e Melegnano e che era stata rinnovata sino a fine 2006». L'Asl, però, ha manifestato tutta una serie di difficoltà nella gestione delle due strutture e ha chiesto la risoluzione della convenzione, garantendo comunque la gestione del servizio sino al 30 giugno. Di qui la decisione di palazzo Broletto: «Di fronte ad una tale situazione - ha ripreso l'Arioldi - le scelte possibili erano due: o l'affidamento del servizio tramite contratto di servizio successivo a gara, o il trasferimento a soggetto idoneo già presente sul territorio della quota di accreditamenti relativa alla sede di Melegnano. Abbiamo optato per quest'ultima ipotesi, anche perché a Melegnano è già presente la Fondazione Piatti, soggetto autorizzato collocato in una struttura adeguata di recentissima realizzazione. E poi - ha aggiunto l'Arioldi -, l'impatto sull'utenza risulterà meno traumatico perché sarà veicolato dalla locale sezione dell'Anffas, partner della Fondazione Piatti nella gestione dei servizi della struttura in via San Francesco. D'altra parte - ha ribadito in conclusione l'assessore -, il nostro obiettivo è proprio quello di offrire ai cittadini un servizio qualificato e nel contempo mantenere il centro diurno per disabili a Melegnano. La struttura di via San Francesco, infine, racchiuderebbe in sé una pluralità di offerte che contemplano, oltre al centro diurno, un centro residenziale e un centro socio-educativo». Insomma, Melegnano si conferma punto di riferimento per la sanità dell'intero Sudmilano.

MOSTRA

## Pittori di Melegnano vanno in trasferta al castello barasino

Pittori di Melegnano di scena a Sant'Angelo Lodigiano. Sabato 21 aprile alle ore 17, presso il castello Bolognini di Sant'Angelo, infatti, Giuseppe Faraone, Ezio Felisa, Paolo Marchetti, Pietro Negri e Mario Passarini inaugureranno una collettiva di altro livello. L'esposizione proseguirà poi sino al 29 aprile con i seguenti orari: sabato e festivi dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Feriali dalle 16 alle 18.30. Insomma, un appuntamento artistico assolutamente da non perdere con l'arte locale in trasferta nel Lodigiano.

DALLA PRIMA PAGINA

## Le assenze sulla pena di morte

Paese e, poi, si è conclusa in Piazza S. Pietro. Si è detto che è arrivata sotto le finestre del Papa, ma sembra strano, dal momento che già via della Conciliazione era gremita di fedeli, che assistevano alla Messa, e dal momento che il Papa ha impartito la benedizione "Urbi et orbi" dalla loggia della Basilica Vaticana. Qualcuno si è meravigliato che Benedetto XVI non abbia accennato all'argomento della manifestazione, durante il tradizionale messaggio alla città e al mondo. Nonostante che una frangia

della politica radicale accusi ogni giorno la Chiesa di ingenuità, per la propria campagna avrebbe voluto reclutare anche il Papa. Forse agli organizzatori della marcia di Pasqua, almeno a quelli che pretendevano un intervento del Pontefice sfugge un dato centrale. La Chiesa non interviene a partire da slogan, ma secondo una visione ampia e completa della realtà. Non poche volte è intervenuta per vie diplomatiche al fine di chiedere la sospensione di esecuzioni capitali. Ma, tali interventi hanno lo stesso valore e il medesimo significato di quelli fatti contro l'aborto e contro l'eutanasia. Al contrario, molti tra i manifestanti della marcia di Pasqua sono notoriamente a favore di questi due gravi attentati alla vita umana. C'è al fondo una individualismo che conduce a ritenere che, in talune circostanze, la vita di alcuni deve essere mantenuta e

salvaguardata e, in altre circostanze, la vita di altri può essere legittimamente soppressa e nessuno deve obiettare alcunché. La Chiesa non soffre di questa schizofrenia e ritiene che la vita non sia mai un bene disponibile perché proviene da Dio. Essa è affidata alla responsabilità dei singoli e della società. Per ricordare questo, i Pastori utilizzano una espressione precisa: la vita non è un valore negoziabile, nel senso che non ammette né compromessi, né cedimenti. L'impegno globale per essa appartiene - secondo il recente magistero pontificio - alla coerenza eucaristica, a cui l'esistenza dell'uomo è oggettivamente chiamata. Ne parla Benedetto XVI nella esortazione apostolica Sacramentum caritatis, spiegando che il culto spirituale del credente, per essere gradito a Dio, non può limitarsi ad essere un fatto privato, «senza conseguenze sulle nostre

relazioni sociali: esso richiede la pubblica testimonianza della propria fede». Questa coerenza si esige da tutti i battezzati, ma, in particolare, da coloro che, per la posizione sociale e politica che occupano, «devono prendere decisioni a proposito di valori fondamentali come il rispetto e la difesa della vita umana, dal concepimento fino alla morte naturale, la famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna, la libertà di educazione dei figli e la promozione del bene comune in tutte le sue forme». Sono questi i valori non negoziabili, davanti ai quali i politici e i legislatori cattolici, consapevoli della loro responsabilità «devono sentirsi particolarmente interpellati dalla loro coscienza, rettamente formata, a presentare e sostenere leggi ispirate ai valori fondamentali della natura umana». La visione unitaria della Chiesa, a proposito del valore della

vita, non scaturisce da una professione di fede, ma da un uso attento della ragione, la quale è in grado di individuare nella dignità dell'uomo, in quanto persona, il criterio morale oggettivo, universale e perenne, capace di dare risposta ai più vari problemi riguardanti l'uomo stesso, in primo luogo i problemi etici. La persona è sempre criterio morale intangibile: giuristi, filosofi del diritto, filosofi teoretici e morali sono unanimi nell'affermare che, se venisse tolto questo caposaldo, crollerebbe la stessa società, in quanto emanazione della persona. Portare una lesione alla vita della persona, nella fase iniziale come in quella terminale della sua esistenza, significa per ciò stesso ledere la società nella sua radice e nel suo vertice: la società, infatti, nasce dalla persona ed è al servizio della persona.

Marco Doldi